

DIRITTI & CONSUMI

MENSILE DEL MOVIMENTO DIFESA DEL CITTADINO

DIRETTORE RESPONSABILE ANTONIO LONGO REDAZIONE SILVIA BIASOTTO, LIVIA ZOLLO, LAURA SIMIONATO, PAOLO DI LENA PROGETTO GRAFICO MARCO LOVISATTI SEDE E REDAZIONE VIA PIEMONTE 39A 00187 ROMA TEL. 06 4881891 EMAIL DIRITTI&CONSUMI@MDC.IT STAMPA REPROSTAMPA INDUSTRIA GRAFICA FINITO DI STAMPARE IL 31/08/2009 HANNO COLLABORATO A QUESTO NUMERO MASSIMILIANO ASTARITA, VALENTINA CORVINO, SILVIA LO IACONO

L'EDITORIALE

Chi decide di intraprendere un viaggio sceglie di esplorare per un periodo un "altrove", un "altro da sé" per conoscere nuove geografie, entrare in contatto con altre visioni sociali, culturali ed economiche. La filosofia del viaggio porta tutti noi a varcare dei confini non soltanto territoriali che permettono scoperte e nuove elaborazioni. Il viaggio è cambiamento. Lo percepisce anche il nostro organismo che, tra variazioni ambientali, alimentazione inusuale e fuso orario, potrebbe risultare indebolito. L'unica abitudine che non deve "andare in vacanza" è, dunque, quella di tutelare la nostra salute, ancora di più perché ci troviamo in un contesto nuovo, che non ci appartiene. Per questo, è importante informarsi sul luogo verso il quale si è diretti. Per non incorrere in inconvenienti spiacevoli, a volte basta adottare adeguate misure di igiene, prima barriera di protezione individuale. Perfino un gesto semplice come lavarsi le mani risulta spesso una misura preventiva efficace verso molte malattie di origine virale e batterica. Un'attenzione particolare va posta nell'ingestione dell'acqua e degli alimenti, in termini di contaminazione e conservazione. Le patologie gastrointestinali legate ai cibi e all'acqua, esacerbate spesso dal grande caldo, sono infatti talmente frequenti in viaggio da essere ormai note in medicina con il nome di "diarrea del viaggiatore". Talvolta però, le norme igieniche non bastano: alcune destinazioni necessitano, infatti, di vaccinazioni preventive verso malattie a noi pressoché sconosciute verso le quali è bene essere informati. La preparazione al viaggio, dunque, riguarda anche la conoscenza delle patologie endemiche in quel territorio, specie se si è diretti verso zone rurali. Informarsi vuol dire anche sapere come è organizzata l'assistenza sanitaria, su quanto sia accessibile ai turisti ed eventualmente stipulare una copertura assicurativa adeguata. Ogni Paese ha normative, diffusione dei farmaci e nomi commerciali diversi e la reperibilità delle medicine all'estero potrebbe dunque essere difficoltosa: ecco perché in valigia è necessario portare con sé alcuni farmaci utili nella cura dei piccoli malanni, ponendo attenzione alla loro conservazione durante il viaggio. Chi è già in terapia con un farmaco, inoltre, dovrebbe procurarsene la quantità necessaria per tutta la permanenza. La farmacologia viene in soccorso nella maggioranza dei disturbi che potrebbero presentarsi, ma ancora più importanti anche in questo caso sono le misure comportamentali da adottare per prevenire e fronteggiare malesseri ed emergenze. Anche quando le vacanze saranno un piacevole ricordo, infine, l'attenzione deve rimanere desta e l'organismo al rientro dalle ferie va tenuto sotto controllo per apprestarsi all'autunno con serenità. Viaggiare in modo sicuro vuol dire godere a pieno del percorso per rigenerare corpo e mente: concediamoci questa possibilità.

Dott.ssa Silvia Lo Iacono
Osservatorio Farmaci e Salute MDC

VIAGGIARE IN SALUTE

10 COSE DA SAPERE PRIMA DI PARTIRE



PAG. 4-5

CLASS ACTION, OCCASIONE PERDUTA?

INFORMAZIONE CONSUMERISTA SOTTO
PROCESSO



Ecco come i nostri giornali vedono la class action "all'italiana": una versione pasticciata e "alla buona" di quella americana, un deludente compromesso che fa nutrire forti dubbi sull'effettiva possibilità di offrire vantaggi per i consumatori e per le imprese.

PAG. 2-3

CIVISMO E CONSUMERISMO

CIVICI, ASSOCIAZIONI DEI CONSUMATORI E DIFENSORE CIVICO. DIALOGO POSSIBILE?

PAG. 6

VIRUS A/H1N1, COSA C'E' DA SAPERE

L'ESPERTO RISPONDE



PAG. 7

CLASS ACTION. UN'OCCASIONE PERDUTA

Ecco come i nostri giornali vedono la class action "all'italiana": una versione pasticciata e "alla buona" di quella americana, un deludente compromesso che fa nutrire forti dubbi sull'effettiva possibilità di offrire vantaggi per i consumatori e per le imprese. A dirlo è il rapporto "L'occasione perduta. Class action e consumerismo nella stampa italiana", realizzato per il Movimento Difesa del Cittadino da un gruppo di ricercatori della Facoltà di Scienze della Comunicazione Università La Sapienza di Roma. Il dossier ha analizzato il modo in cui la stampa italiana ha rappresentato la class action e il movimento consumerista.

COSA DICE IL RAPPORTO

di LAURA SIMIONATO

L'analisi ha riguardato un corpus di **369 articoli e 18 editoriali** pubblicati tra il 1° gennaio e il 31 dicembre del 2008 su quattro quotidiani italiani, scelti in base alla tiratura, alla diffusione e alla specificità tematica: Repubblica, Corriere della Sera, Sole 24 Ore e Italia Oggi. Obiettivo: spiegare quanto, quando e come la stampa italiana abbia affrontato il tema delle azioni collettive e con quali posizioni.

Oltre a essere percepita come **un meccanismo inefficace e farraginoso**, l'immagine della class action, condizionata dai continui rinvii legislativi, ha rischiato spesso di rendere sterile il dibattito sull'argomento. La narrazione giornalistica guarda alla class action ancorandosi prevalentemente a casi concreti: il riferimento a una particolare class action compare infatti nella larga maggioranza degli articoli (69,6%). Guardando al contenuto di questi riferimenti (se presenti), emerge come essi abbiano per oggetto in primo luogo la possibilità (ovvero la "minaccia") di in-

traprendere un'azione collettiva (42,8% dei casi), quasi a sottolinearne una valenza di "spauracchio", in particolare nei confronti delle imprese. Al secondo posto gli articoli dedicati agli sviluppi o gli aggiornamenti su una class action in corso (23,7%), che rendono evidente il peso della vicenda Parmalat su questa categoria.

Tab. 1. Il riferimento alla class action

	V.A.	V.%
La possibilità di intraprendere una class action	110	42,8
Una class action in corso o i suoi esiti	61	23,7
Iter legislativo	54	21,0
Dibattito politico intorno alla class action	29	11,3
Altro (specificare)	3	1,2
Totale	257	100

Nel 39,8% degli articoli analizzati, l'azione collettiva viene presentata **come favorevole per i consumatori e i cittadini**, ma è tutt'altro che irrilevante il peso degli articoli in cui la class ac-

tion viene presentata come elemento di danno per le aziende o le amministrazioni pubbliche (22,1% degli articoli). Mentre i quotidiani economici hanno tendenzialmente orientato alla

messa in evidenza dei pericoli per le aziende, le altre testate hanno seguito una linea editoriale più vicina ai possibili vantaggi per i consumatori.

Tab. 2. Modalità di presentazione della class action

	V.A.	V.%
Vantaggiosa per consumatori o cittadini	45	39,8
Non rilevabile	38	33,6
Dannosa per aziende o le amministrazioni	25	22,1
Vantaggiosa per aziende o amministrazioni	4	3,5
Dannosa per consumatori o cittadini	1	0,9
Totale	113	100

Di particolare interesse è la verifica dei settori cui si riferiscono i richiami alla class action (vedi tabella): al primo posto il **settore bancario** (36,9%). È un dato netto, sul quale pesano in maniera determinante gli sviluppi del caso Parmalat e la pesante crisi finanziaria nel mercato dei subprime americani, il crack di Lehmann Brothers e di altre banche d'affari statunitensi. A seguire, il comparto della telefonia e delle telecomunicazioni, spesso associato a clausole vessatorie nei confronti dei consumatori (13,1%). Al quarto posto, anche per effetto delle aspettative e delle critiche scaturite dalle dichiarazioni del ministro Brunetta, c'è la pubblica amministrazione (8,3%).



Tab. 3. I settori critici (ove si fa riferimento ad una class action in particolare)

	V.A.	V.%
Banche	62	36,9
Telefonia / telecomunicazioni	22	13,1
Pubblica Amministrazione	14	8,3
Trasporti e Turismo	13	7,7
Nessun riferimento ad un settore specifico	9	5,4
Energia	8	4,8
Settore alimentare / agricoltura	8	4,8
Salute e sanità	6	3,6
Assicurazioni	1	0,6
Altro (specificare)	25	14,9
Totale	168	100

Come è stato percepito il ruolo del movimento consumerista? Ritenuto un soggetto centrale nella possibile proposta di class action (il riferimento alle associazioni è, infatti, presente in circa la metà degli articoli più specificamente centrati

sul tema delle azioni collettive), ma nel complesso, la vocalità dei consumeristi appare minoritaria rispetto a quella di altri soggetti, in primis il Governo.

In conclusione, il dibattito giornalistico sviluppatosi sulla class action nel 2008 è stata un'occasione per molti versi mancata di un più puntuale approfondimento degli strumenti a tutela dei consumatori nel nostro Paese.

PROCESSO ALL'INFORMAZIONE CONSUMERISTA

DI VALENTINA CORVINO

L'indagine "L'occasione perduta. Class action e consumerismo nella stampa italiana" è stata presentata nel corso di un vero e proprio "Processo all'informazione consumerista. Mass media, aziende e associazioni a confronto", organizzato a Roma da Movimento Difesa del Cittadino (MDC) con Movimento Consumatori, in collaborazione con Consumers' Forum.

Il dibattito che si è sviluppato ha preso le mosse da una riflessione dell'editorialista di Repubblica, **Giovanni Valentini**: quella della class action è da considerarsi una partita persa o c'è spazio per recuperare? Valentini si è detto più propenso a quest'ultima conclusione, convinto che sul banco degli imputati debba sedere la politica e non il mondo dell'informazione in quanto la vera responsabilità è della politica e di un "Governo che si definisce liberista e sta mandando all'aria tutte le liberalizzazioni".

Stimolata da una domanda di Valentini, che ha moderato il dibattito, su quanto le scelte editoriali di un giornale e di una trasmissione tv possano essere condizionate dagli inserzionisti pubblicitari, **Rosanna Massarenti** (Direttore Altroconsumo) ha sostenuto che il giornalismo diretto ai cittadini - come quello che fa Altroconsumo - sarebbe incompatibile con le regole della pubblicità. Di diverso avviso **Rocco Di Blasi** (Direttore Editoriale de Il Salvagente) secondo il quale è possibile fare giornalismo "di servizio" con tanto di nomi e cognomi pur ammettendo la pubblicità, magari solo certa pubblicità.



Nel caso della class action, i condizionamenti della pubblicità non hanno avuto peso. Semmai gli errori, se di errori si può parlare, sono stati di chi ha veicolato le informazioni. In primis le associazioni dei consumatori. Su questo punto concordano **Rocco Di Blasi** e **Andrea Vianello**, conduttore di Mi Manda Rai Tre. Se per il Direttore Editoriale de Il Salvagente, la class action è stata "troppo spesso invocata come una minaccia, a modo di spauracchio, svilendola", Vianello ha bacchettato le associazioni in quanto si sono troppo spesso soffermate sulla questione della retroattività senza guardare al merito della legge che pur contiene troppi elementi negativi che la rendono impraticabile ai più.

Di responsabilità delle Associazioni ha parlato anche **Massimiliano Dona** che ha individuato almeno tre scelte sbagliate: innanzitutto quello di non essere stati in grado di veicolare alcuni messaggi come quello dei soggetti che beneficerebbero dell'azione collettiva, che saranno i consumatori e non le Associazioni che li rappresentano. In se-

condo luogo, secondo **Dona** non ha giovato il continuo paragone con l'esperienza statunitense e, infine, non ha giovato il "gioco" delle associazioni che nel dibattito hanno puntato al rialzo e hanno ottenuto un'azione collettiva "all'italiana".

Di grande interesse anche il punto di vista delle aziende. **Ivo Ferrario** (Centromarca) ha puntato l'accento sulla differenza che esiste tra le grandi marche e l'industria di massa: le prime sono abituate a dialogare con le Associazioni dei consumatori e la possibile entrata in vigore dell'azione collettiva non le spaventa. Le aziende di massa, più spregiudicate, allo stesso modo non troveranno nella class action un deterrente tale da far cessare i loro comportamenti. "Uno strumento necessario ma non sufficiente": **Gianluca Benatti** (Monte dei Paschi di Siena) ha parlato della class action in questi termini sostenendo che "nel mondo bancario si tratta di una cornice legislativa che rafforza la presenza sul mercato degli istituti che avranno rispetto dei consumatori".

Il dibattito si è concluso con il verdetto di **Mario Morcellini**, Preside della Facoltà di Scienze della Comunicazione, che ha parlato di un'informazione troppo politicizzata a voler sottolineare un malcostume del sistema dell'informazione italiano: "Siamo abituati a politicizzare tutto - ha detto il Professore - e dunque le istituzioni fondanti come la scuola o temi importanti come quelli che riguardano i consumatori spesso non trovano uno sbocco nell'informazione pubblica. In Italia assistiamo inermi a una crisi della mediazione e con questa ricerca l'abbiamo toccata con mano. Il consumerismo ha bisogno di un'accorta manutenzione e il sistema informativo deve riflettere e approfondire di più".

VIAGGIARE IN SALUTE

10 COSE DA SAPERE PRIMA DI PARTIRE

Viaggiare può comportare anche dei rischi per la salute. Per questo, prima di un viaggio, soprattutto se si sceglie di uscire dall'Europa, è importante conoscere la situazione del paese di destinazione e le vaccinazioni consigliate e usare una serie di precauzioni per ridurre al minimo i rischi. L'Osservatorio Farmaci e Salute del Movimento Difesa del Cittadino con la Dott.ssa Silvia Lo Iacono ha realizzato un utile dossier "Viaggiare in salute", disponibile interamente nel sito www.mdc.it alla sezione "Viaggi e turismo".

Ecco le 10 cose da sapere prima di partire.

1) VIAGGIARE INFORMATI

Documentarsi sulla situazione sanitaria del Paese in cui si è destinati, per provvedere per tempo a eventuali profilassi e vaccinazioni necessarie. Tutte le informazioni necessarie sono disponibili presso i Centri di Medicina dei Viaggi (vedi il sito www.simvim.it).

2) VACCINI E PROFILASSI

Provvedere ai vaccini e alle profilassi eventualmente necessarie rivolgendosi alle ASL o a uno dei centri di medicina dei viaggi della propria città, in particolare se la propria meta è l'Africa, l'America Latina e l'Asia. In alcuni paesi, le vaccinazioni sono obbligatorie (es. febbre gialla) o fortemente consigliate, e il rischio di malaria è particolarmente elevato quindi si consiglia la profilassi antimalarica, non essendo disponibile un vaccino.

3) ASSISTENZA SANITARIA ALL'ESTERO

Nell'Unione Europea l'assistenza medica è garantita; è importante portare con sé la tessera sanitaria per usufruire delle prestazioni mediche. Alcuni Paesi extra europei hanno stipulato accordi con l'Italia e garantiscono le cure urgenti. Per i Paesi extra europei con i quali non abbiamo convenzioni, bisogna stipulare un'assicurazione sanitaria privata facendo attenzione all'entità della copertura e alle clausole.

4) FARMACI IN VALIGIA

Non dimenticarsi di portare medicinali per i disturbi più comuni. Portare con sé i farmaci usati abitualmente, che all'estero si potrebbero non trovare (es. farmaci per la pressione, per il diabete, per il cuore, anticoncezionali, liquidi per le lenti). Per le eventuali emergenze è necessario avere con sé farmaci:

- contro il mal di viaggio
- contro la febbre e il dolore
- contro il vomito
- contro le coliche

- un antibiotico a largo spettro
- un antidiarroeico e un disinfettante intestinale
- un collirio
- pomate contro ustioni, punture, infezioni
- materiale per medicazione, termometro, forbicine, pinzette

5) DISTURBI IN VIAGGIO

Per chi si sposta in aereo i disturbi più frequenti sono rappresentati da:

- *Secchezza dell'aria*. Per minimizzare gli effetti, bere abbondantemente, usare decongestionanti nasali, rimuovere eventualmente le lenti a contatto, evitare l'uso di caffeina e alcolici.
- *Immobilità e variazioni di pressione*. Esercizi per migliorare la circolazione rendono sopportabile la permanenza seduti sull'aereo: è utile contrarre i polpacci e le cosce in alternanza premendo i piedi sul pavimento. Le persone a rischio di trombosi venose (soggetti anziani) potrebbero assumere una piccola dose di aspirina prima di partire, previo consenso medico, e indossare calze elastiche. La variazione di pressione è frequente causa di disturbo alle orecchie: masticare gomma americana può aiutare a sbloccare le tube di Eustacchio e quindi a ridurre il fastidio.
- *Cinetosi*. In macchina, in treno e in nave è il disturbo più frequente, causato dall'effetto del movimento sulle strutture dell'orecchio interno. I sintomi più comuni sono: vertigini, nausea e vomito. Per ridurre questi fastidi possono essere assunti gli antistaminici (in compresse o in gomme da masticare) o la scopolamina (cerotto transdermico) controindicati però in caso di gravidanza, glaucoma e ipertrofia prostatica.

6) JET LAG

In occasione di lunghi viaggi aerei verso est o verso ovest, si verifica un cambiamento del fuso orario che può avere conseguenze soprattutto

ESTATE E VIAGGI: INFORMATI CON CITTADINI IN TV

La web tv di MDC dedica tre servizi a questo tema sentendo i pareri degli esperti. Guarda i video nel sito www.mdc.it oppure nel canale su You Tube www.youtube.com/user/cittadiniintv

VIAGGIARE IN SALUTE

I consigli del Dott. Paolo Meo, Presidente Me.T. specialista in malattie infettive e tropicali, sulle vaccinazioni e le precauzioni per ridurre al minimo i rischi durante un viaggio.

MANGIAR SANO D'ESTATE

D'estate, con il caldo, avere una corretta alimentazione diventa un imperativo per la salute, soprattutto per anziani e bambini. Il parere del Prof. Pietro A. Migliaccio, medico nutrizionista e dietologo.

ESTATE: ATTENTI AL SOLLEONE

Colpi di sole, colpi di calore e scottature sono i rischi del caldo e dell'estate. Il Dott. Paolo Meo, presidente Me.T., consiglia.

sui cicli del sonno e sull'umore. Per minimizzare gli effetti del jet lag, si può assumere la melatonina: questa sostanza può aiutare a sincronizzare il proprio orologio interno. Una dose di 2 mg presa alla prima sera può anticipare di circa 3 ore il ritmo circadiano e ridurre il malessere da jet lag del 50 %.

7) SOLE E CALDO

Attenzione a colpi di calore, colpi di sole e scottature.

- *Colpo di calore*. Avviene in climi caldo umidi quando il corpo non riesce a disperdere il calore tramite la sudorazione. I sintomi iniziali sono debolezza, nausea, sete intensa, cute calda e secca fino alla febbre e addirittura al coma. Bisogna far





riposare il soggetto all'ombra in un luogo ventilato, togliere i vestiti, praticare delle docciature sul corpo con acqua fresca o panni umidi, massaggiare la cute dargli da bere the e succhi di frutta se cosciente.

- **Colpo di sole.** Avviene in climi secchi e in alta quota se i raggi solari colpiscono il capo e si manifesta con un violento mal di testa e disorientamento. Evitare camminate ed esercizi fisici nelle ore calde, consumare cibi leggeri, indossare abiti di cotone e di colore chiaro, proteggere il capo con cappelli a falde larghe, bere abbondanti liquidi se possibile arricchiti con sali minerali. Il pericolo maggiore è, infatti, rappresentato dalla disidratazione.

- **Esposizione al sole.** Specie in regioni tropicali, è necessario un alto filtro solare e un alto fattore di protezione solare. I filtri solari schermano parzialmente o totalmente le radiazioni UVA e UVB. Le protezioni solari (in etichetta SPF) indica la protezione verso gli UV prima che compaia l'eritema. Nelle zone più sensibili come naso e bocca, applicare creme a schermo fisico, come l'ossido di zinco. In caso di uso contemporaneo di repellenti per insetti e creme solari, applicare prima il solare. I primi giorni l'esposizione dovrebbe essere graduale. Evitare l'esposizione tra le 11 e le 15, in questi orari il 50% degli UVB vengono emessi. Non esporsi al sole se si assumono particolari farmaci. Proteggere gli occhi con occhiali da sole scuri.

8) INSETTI E ALTRI ANIMALI

Le punture d'insetto sono frequente causa di molte malattie che si possono contrarre. Nonostante esistano delle profilassi farmacologiche, la prevenzione più importante consiste nell'evitarle.

Alcuni accorgimenti sono:

- Indossare abiti di colore chiaro che coprano braccia e gambe
- Non usare profumi e dopobarba
- Applicare repellenti su tutto il corpo (compresi i capelli) ogni 4 ore (es. DEET 35%), anche sui vestiti
- Se possibile, evitare di uscire tra il tramonto e l'alba quando le zanzare anofele di solito pungono
- In camera, se possibile, accendere il condizionatore. Se alle finestre non ci sono zanzariere, mettere una zanzariera sul letto e rimboccare i margini sotto il materasso. Per una migliore protezione si può impregnare la zanzariera stessa di permetrina o deltametrina. Usare diffusori di insetticida dove si dorme.

In caso di morso di animale selvatico, invece, bisogna recarsi immediatamente al Pronto Soccorso più vicino per effettuare la profilassi antirabbica. La vaccinazione preventiva di solito non è consigliata. Ai Tropici e all'Equatore, attenzione a ragni, scorpioni e serpenti. Controllare sempre i vestiti prima di indossarli e camminare con i piedi coperti e con pantaloni lunghi di tessuto resistente. Non immergersi nelle acque dolci e non camminare a piedi nudi su terreni umidi perché spesso sono contaminati da invisibili parassiti che penetrano nella cute. Porre attenzione alla flora locale: potrebbero esserci specie velenose.

9) DIARREA DEL VIAGGIATORE

La diarrea colpisce circa un terzo dei viaggiatori, specie in Africa, nel Sud est asiatico, in Asia meridionale, in America centrale e del sud. Spesso è accompagnata da febbre, nausea, forti crampi addominali. La terapia consiste nel reidratare il soggetto con molti liquidi, se possibile arricchiti con sali minerali. Un ottimo reidratante si ottiene

sciogliendo in un litro d'acqua cinque cucchiaini di zucchero e uno di sale. Se le scariche sono troppo frequenti è necessario assumere un disinfettante intestinale ed eventualmente un farmaco sintomatico per bloccare la diarrea (MAI in presenza di febbre o sangue nelle feci).

La prevenzione consiste, invece, in seguire scrupolosamente le seguenti precauzioni alimentari:

- Non consumare alimenti crudi, ma solo ben cotti e serviti caldi
- Non consumare pesce o frutti di mare di ignota provenienza
- Bollire sempre il latte
- Non consumare gelati, dolci con creme, maionese
- Bere solo acqua imbottigliata e mai quella della rete idrica, anche se considerata potabile. Se ciò non è possibile, bollirla o disinfettarla con compresse disinfettanti.
- Non usare ghiaccio
- Non acquistare cibo dagli ambulanti
- Lavarsi bene le mani prima di mangiare

10) AL RIENTRO

A seconda del Paese d'origine potrebbero essere indispensabili: compresse disinfettanti per l'acqua, repellenti per insetti, sali minerali, creme a schermo elevato.

In presenza di qualche disturbo dopo il rientro (nausea, vomito, malessere, manifestazioni cutanee) contattare il medico. La malaria e il dengue possono comparire anche dopo molti mesi dal rientro; bisogna, dunque, non trascurare eventuali episodi di febbre.

E' buona norma continuare, comunque, la protezione contro le zanzare, per non veicolare eventuali malattie che inconsapevolmente si sono contratte durante il viaggio.

CIVISMO E CONSUMERISMO

CIVICI, ASSOCIAZIONI DEI CONSUMATORI E DIFENSORE CIVICO. DIALOGO POSSIBILE?

di MASSIMILIANO ASTARITA
PRESIDENTE MDC CIVITAVECCHIA

Leggevo su Wikipedia (l'enciclopedia on line) la definizione di civismo e quella di consumerismo, e la riporto per comodità:

"Il **civismo** è una visione della vita politica alternativa al sistema dei partiti che si propone di unire gli abitanti di una collettività intorno ai valori positivi della vita associata, aggregando individui che, provenienti da diversi ambiti sociali, collaborano per raggiungere un obiettivo comune legato alla tutela e alla gestione dei beni appartenenti alla stessa comunità".

"La **tutela del consumatore o consumerismo** si esplica attraverso l'insieme di disposizioni dell'ordinamento italiano e comunitario, volte a difendere i diritti e gli interessi del cittadino inteso come fruitore di beni materiali e di servizi per uso privato".

Le due definizioni, seppur molto differenti, sono a mio parere sovrapponibili in un concetto: il Cittadino quale protagonista della vita sociale e politica della sua città. Così come il civismo si pone come obiettivo l'essere alternativa ai partiti, mettendo insieme singoli cittadini in una visione meritocratica della politica ("tu sei architetto è giusto che ti occupi di urbanista, tu sei commercialista è giusto che ti occupi di bilancio... la tua appartenenza politica non conta"), così il consumerismo si propone di associare cittadini per mettere, grazie al numero di associati, i clienti in posizione paritetica rispetto alle aziende.

I **civici**, quindi, si occupano di portare il cittadino a dialogare "alla pari" con i partiti politici, e le associazioni di consumatori lo portano a dialogare "alla pari" con le aziende. Ma chi porta il cittadino a parlare "da pari a pari" con la burocrazia? Il **Difensore civico**.

Leggiamo, quindi, la definizione sempre su Wikipedia: "Il **Difensore civico** è una figura di garanzia a tutela del cittadino, che ha il compito di accogliere i reclami non accolti in prima istanza dall'ufficio reclami del soggetto che eroga un servizio". È, quindi, la figura a cui il cittadino deve rivolgersi in caso di controversie con gli enti pubblici, quale il Comune, quando l'ufficio reclami (o l'URP) dello stesso comune non soddisfa le esigenze.

Ma chi nomina il Difensore civico? Il Difensore civico è nominato con deliberazione del Consiglio comunale, e quindi è, per definizione, persona "gradita" alla maggioranza. Siamo sicuri che le giunte abbiano la forza politica di eleggere un loro oppositore a ricoprire questo ruolo? E se un Difensore civico è persona che condivide l'azione politica e amministrativa del Sindaco,



chi garantisce che possa avere una tale forza morale di opporsi decisamente ad azioni amministrative di un consiglio comunale che lo ha eletto? È, quindi, la figura del Difensore civico il giusto contrappeso all'autorità amministrativa di un Comune? Alla sua "burocrazia"? Sicuramente sì, ma se ben vigilato e sostenuto nella sua azione. Il Difensore civico è il "controllore" dell'attività amministrativa di un comune ma, come dicevano i latini, quis custodiet custodes ("chi controlla il controllore")? I Civici da soli non hanno l'autorità necessaria (se sono forza di minoranza) o sono in conflitto di interessi (se sono forza di maggioranza), chi rimane?

Le Associazioni di consumatori: l'articolo 9 della legge 241/90 pare legittimarli a questo ruolo. Esso, infatti, recita: "Qualunque soggetto, portatore di interessi pubblici o privati, nonché i portatori di interessi diffusi costituiti in associazioni o comitati, cui possa derivare un pregiudizio dal provvedimento, hanno facoltà di intervenire nel procedimento".

E cosa sono i cittadini se non "utenti" del servizio pubblico? E quale maggior pregiudizio si può recare a una persona se non proprio il "malfunzionamento" di alcuni apparati pubblici? E chi, meglio delle Associazioni di consumatori, può godere della definizione di "portatori di interessi diffusi"?

Questa strada può portare a interessanti sviluppi, e si sta iniziando faticosamente a percorrerla a Civitavecchia, dove vivo e opero come esponente di un'Associazione di consumatori, ma è "rischiosa" in quanto il fatto di operare a tutela dei cittadini nei confronti delle istituzioni rischia di "snaturare" la funzione originaria delle associazioni di consumatori: la tutela dei consumatori di servizi privati.

Le Associazioni di consumatori possono, quindi, essere "sussidiarie" di alcune carenze, e da "pungolo" nei confronti delle prerogative del Difensore civico, interpretando in senso civico il consumerismo, ma non devono incorrere in quello che, a mio parere, sarebbe il più grave errore commettabile: intervenire a livello politico sulle questioni.

Sarebbe bello che le associazioni potessero creare un **dialogo franco ed aperto con le varie forze politiche del territorio**, oltre a quello istituzionale con le Aziende del territorio e con le Pubbliche Amministrazioni, cercando di "mediare" tra le varie posizioni che, a volte, vengono assunte più per dovere di bandiera che per convinzione personale. Ed i civici, per la loro visione dell'amministrazione pubblica, possono forse essere i primi interlocutori.

Roberto Alagna, Consigliere alla Regione Lazio e persona che gode della mia massima stima, ha avuto modo di dire, nel suo libro "La Politica è una cosa troppo seria per lasciarla ai partiti" (Collana Tazebao): "Ero un cittadino prestato alla politica, ero completamente estraneo alle logiche di partito, cercavo di tutelare esclusivamente gli interessi dei cittadini che amministravo ed ero insofferente verso quei consolidati riti e meccanismi della politica tradizionale. Ero un civico ma non sapevo di esserlo, e solo molto più tardi ne divenni consapevole".

Immeritamente parafrasandolo potrei dire: "Ero un consumerista e non sapevo di esserlo, ma anche io sono insofferente verso una burocrazia che sembra, a volte, guidata da logiche "U.C.A.S." (Ufficio Complicazione Affari Semplici)".

Cosa impedisce che queste realtà, pur non sovrapponendosi, aprano un dialogo proficuo?

VIRUS A/H1N1, COSA C'E' DA SAPERE

di SILVIA LO IACONO
OSSERVATORIO FARMACI E SALUTE MDC

Ad agosto io e mio marito ci recheremo in Messico per il viaggio di nozze, che abbiamo prenotato un paio di mesi prima che si verificasse il problema dell'influenza suina. Più che spaventati dalla malattia, siamo entrambi molto confusi sulla sua effettiva pericolosità e su come ci dobbiamo comportare per limitare il rischio di contrarla. Ci può dare qualche informazione in proposito?

L'influenza da virus A/H1N1, volgarmente detta influenza suina, ha avuto il suo focolaio nell'aprile 2009 in Messico e si sta diffondendo ora in varie parti del mondo. Si tratta di una malattia respiratoria tipica dei maiali che ha "saltato la specie" contagiando l'uomo; attualmente è trasmissibile da uomo a uomo per via aerea. Questo la differenzia dal virus a7h5n1 dell'influenza aviaria, in cui la trasmissione avviene solo animale - animale e animale - uomo.

È molto infettiva e si diffonde soprattutto in autunno e in inverno. Per limitare il più possibile la diffusione virale, si adottano le strategie usate in una normale influenza: coprire naso e bocca, e



lavarsi spesso e bene le mani con acqua e sapone (o disinfettanti a base alcolica), evitare luoghi affollati. In questo momento, prima di intraprendere un viaggio in Messico, si consiglia comunque di visitare il sito della Farnesina con la situazione aggiornata www.viaggiaresecuri.it. Il virus non si contrae mangiando carne di maiale cotta, né salumi. I sintomi sono quelli di un'influenza comune: febbre, perdita di appetito,

tosse, sonnolenza, dolori alle ossa, raffreddore, nausea, vomito, mal di gola, ma possono sopraggiungere complicanze polmonari (60 morti in Messico). Se c'è il sospetto di aver contratto la malattia si può far analizzare un campione delle proprie secrezioni attraverso un tampone faringeo. La mortalità è bassa e risponde bene ad antivirali come lo zanamivir e l'oseltamivir, ma le cure fai da te sono assolutamente da evitare.

INFLUENZA SUINA (VIRUS A/H1N1). INFORMAZIONI E CONSIGLI PER I VIAGGIATORI

Dal sito della Farnesina - www.viaggiaresecuri.it

Sul sito del Ministero degli Esteri, è possibile trovare la situazione aggiornata sull'influenza: ferme restando le indicazioni sui singoli Paesi di interesse, riportiamo alcune notizie e suggerimenti (ultimo aggiornamento 20/07/2009) per chi deve recarsi o rientra da un Paese in cui si sono registrati casi di influenza suina. L'Organizzazione Mondiale della Sanità non ha dato indicazioni per restrizioni ai viaggi.

L'IMPORTANZA DELLA PREVENZIONE

Per ora non è disponibile il vaccino antinfluenzale stagionale né quello contro AH1N1. Pertanto, al momento, la prevenzione a carattere personale e collettiva (es. chiusura temporanea di scuole) è il mezzo applicabile contro i contagi. A tale riguardo, la Farnesina consiglia: la cura dell'igiene, con particolare riguardo a quella delle mani, evitando di portarle agli occhi, al naso e alla bocca se non sono lavate; utilizzare fazzoletti a perdere, lavandosi le mani dopo l'uso; evitare di stare a stretto contatto (convivenza, colloquio di più ore a distanza ravvicinata) con una persona che presenti segni influenzali; evitare luoghi affollati.

Attualmente, in tutti i Paesi è possibile che il numero di casi di influenza AH1N1 aumenti esponenzialmente, essendo la malattia contagiosa, con facilità di diffusione. Ciò premesso vari Paesi hanno elevato le misure preventive di prassi contro il diffondersi del fenomeno.

NIENTE ALLARMISMI

Si sottolinea come l'influenza da virus AH1N1 abbia, al momento, una manifestazione clinica con sintomi moderati, pari, se non inferiori, a quelli della influenza stagionale. L'influenza suina risulta curabile tramite terapia retro-virale. Non c'è pertanto motivo di allarmismo.

CASI PARTICOLARI

Tuttavia la malattia non deve essere sottovaluta, specie per quelle persone con particolari patologie o situazioni pregresse, in considerazione delle possibili complicanze, per le quali la valutazione sull'opportunità di effettuare o meno un viaggio in aree interessate dall'influenza AH1N1 andrà presa previo parere del proprio medico curante. È bene non improvvisare trattamenti farmaceutici e profilassi con antivirali e/o antibiotici, se questi non sono prescritti da un medico. L'uso inappropriato di tali farmaci potrebbe essere controproducente, in quanto potrebbe rendere la loro azione inefficace qualora se ne abbia la loro reale necessità.

Per maggiori informazioni al riguardo, consultare anche il sito Internet del Ministero della Salute oppure chiamare il Numero Verde del Ministero della Salute: 1500.

ATTENZIONE AL PROPRIO STATO DI SALUTE

Alla luce di quanto detto, nel caso in cui si ritenga di essere stati esposti, durante il viaggio, a contatto con suini o con persone affette da influenza suina, si dovrà tenere sotto controllo il proprio stato di salute durante il periodo di permanenza nel Paese o nei primi 7 giorni dal rientro dal viaggio. Se durante questo periodo si dovessero accusare febbre e sintomatologia simil-influenzale (come faringite, tosse secca, mal di testa, dolori muscolari, ecc), si raccomanda di consultare un medico in loco, o di contattare le strutture sanitarie locali, segnalando altresì l'eventuale contatto avuto con persone affette da influenza o il Paese del recente viaggio.

CONTROLLI SANITARI NEGLI AEROPORTI

A titolo informativo si fa inoltre presente che, nei porti e negli aeroporti di arrivo di molti Paesi esteri i viaggiatori, specie se provenienti dai paesi interessati dall'influenza, potrebbero essere sottoposti a controlli sanitari. Si tratta di prassi normalmente adottata dalle Autorità sanitarie a titolo preventivo anche con temporanee chiusure di esercizi pubblici (ad esempio scuole ecc.). Anche nei porti ed aeroporti italiani le Autorità sanitarie aeroportuali effettuano controlli sanitari di prassi sui passeggeri e membri dell'equipaggio provenienti, con voli diretti, dai Paesi particolarmente interessati dall'influenza.

MDC NEWS

NEWS DALLE SEDI

MDC PALERMO

Allarme per frutta e verdura allo smog

Riscontrata la presenza di benzene in tutti i campioni esaminati.

Sei mesi di indagini e osservazioni. Tanto è durato lo studio che il Movimento difesa del cittadino, insieme a Legambiente e Ordine dei chimici di Palermo, ha effettuato per indagare sull'eventuale inquinamento di frutta e verdura venduta a stretto contatto con il traffico veicolare. I campioni presi in esame sono stati acquistati tra le bancarelle dei mercati, ma anche all'interno di supermercati, cioè, prendendo in esame campioni di frutta e verdura già lavata, tagliata e imballata.

Il risultato è stato inaspettato: in tutti i campioni presi in esame è stata rilevata la **presenza di benzene, ma anche di toluene e xilene**. Una sorpresa, se si pensa che fino a questo momento si è sempre pensato che il benzene, per la sua volatilità, venisse semplicemente inalato. Ad oggi la presenza di benzene nel sangue umano era stata associata all'abitudine del fumo o a particolari categorie di lavoratori. Con questo studio, invece, si è dimostrata una maggiore pericolosità di questa sostanza nociva per l'uomo. E cioè che ogni giorno oltre a respirarla, la ingeriamo assieme ai cibi che arrivano sulle nostre tavole. La presenza del benzene in **alimenti crudi e privi di conservanti**, che potrebbero fungere da precursori, aumenta la trasferibilità concreta nel circuito ematico del benzene o delle sue forme metaboliche.

L'altro dato sorprendente è scaturito dalla **comparazione tra i campioni di verdura acquistati per strada e quelli comprati in busta chiusa nei supermercati**: nessuna differenza è stata riscontrata. Non vi è una evidenza che l'esposizione degli ortaggi in zone a contatto con assi viari porti ad un dato più elevato. Anzi in un caso, quello dei campioni prelevati al mercato storico del Capo, si sono riscontrati valori inferiori di benzene rispetto agli altri campioni. I dati mostrano che il traffico veicolare locale non dà un contributo significativo e che va ricercata la fonte di contaminazione durante le varie fasi che accompagnano la produzione di ortaggi e verdure sino alla commercializzazione finale.

Il valore di benzene pari 0,1 microgrammi/Kg o 01, nanogrammi/g di verdura costantemente riscontrato in molti dei campioni analizzati siano essi di verdura confezionate, o di verdura acquistata all'interno della grande distribuzione, sia di

verdura esposta in stretto contatto con assi viari, sembrerebbe essere oramai un valore della contaminazione di fondo ambientale. Va specificato che il valore che apparentemente sembra molto basso, trasferito in unità chimiche corrisponde a circa 70.000 miliardi di molecole ingeribili per Kg di verdura.

Ma non solo. Sono stati trovati **campioni con un livello di concentrazione 10 volte maggiori della media**. In questi casi sono stati riscontrati altri composti di elevata pericolosità. In un particolare campione l'analisi dei dati da parte dell'Ordine, ha fatto presupporre la presenza di un attività di verniciatura nelle vicinanze. Presenza confermata al soggetto che ha prelevato le verdure da esaminare. Si può, quindi, dedurre che gli ortaggi e le verdure siano facilmente contaminabili da composti organici volatili.

MDC JUNIOR - LOMBARDIA

Divieto alcol agli under 16 a Milano

"E' una modalità di intervento che può effettivamente far conoscere alle famiglie l'aumento del fenomeno, come ormai denunciato da tempo", è il commento di **Lucia Moreschi, responsabile nazionale del Dipartimento Junior del Movimento Difesa del Cittadino**, a proposito dell'ordinanza del Comune di Milano che vieta il consumo di alcolici ai minori di 16 anni e sanzioni salate per i genitori. "Resta il fatto, - continua Moreschi - che una forma restrittiva, da sola, non possa avere una valenza educativa sull'abuso di alcool tra i minorenni, sono altre le misure da proporre, come la prevenzione e l'aumento della consapevolezza sugli effetti delle bevande alcoliche assunte in giovanissima età". A tal proposito la responsabile di **MDC Junior** ricorda il progetto "Bere moderato!", diffuso già lo scorso anno in diverse scuole della Lombardia e d'Italia, realizzato in collaborazione con altre associazioni di tutela dei consumatori, quali Confconsumatori e Movimento Consumatori, con lo scopo di orientare i giovani cittadini verso consumi e stili di vita consapevoli e responsabili. Fornendo anche informazioni, ai più, sconosciute: in giovanissima età l'apparato digerente non ha completato la maturazione del sistema enzimatico che "smonta" l'alcol e il consumo di qualsiasi bevanda alcolica espone l'organismo dei ragazzi ad elevati rischi, come la compromissione di organi vitali dal sistema nervoso centrale, a fegato, reni e cuore. "Proponiamo, quindi, che **gli eventuali proventi delle sanzioni vengano investite in progetti educativi e campagne di informazione** capillari, rivolte soprattutto ai minorenni - conclude Lucia Moreschi - per noi, questa è la strada principale da percorrere".

MDC LAZIO

Digitale terrestre: apre sportello "S.O.S. Decoder"

La Regione Lazio, con l'assessore alla tutela dei Consumatori, **Vincenzo Maruccio**, ha sottoscritto

un accordo con gli installatori per calmierare il prezzo dell'installazione del decoder per il digitale terrestre intorno ai 35 euro. "Una scelta importante per le centinaia di migliaia di famiglie - ha commentato **Livia Zollo, Presidente del Movimento Difesa del Cittadino Lazio** - che in queste settimane si ritrovano a dover sborsare una cifra non indifferente per acquistare e installare un decoder per la televisione digitale terrestre". "I cittadini che vogliono segnalare eventuali richieste maggioritarie rispetto al prezzo pattuito per l'installazione del decoder - informa Zollo - si possono rivolgere allo "Sportello S.O.S. Decoder" aperto dalla nostra associazione chiamando lo 06/83088020 oppure scrivendo a laio@mddc.it".

NUOVE SEDI

MDC apre una nuova sede in Sicilia a Brolo in provincia di Messina.

MDC BROLO

Resp. Fausto Ridolfo
lunedì e venerdì dalle 17,30 alle 19,00
Via Pirandello 1 - 98061 Brolo (ME)
Tel - Fax: 0941 563649
e-mail: brolo@mddc.it



SEDE NAZIONALE

Via Piemonte 39a - 00187 ROMA
tel.06 4881891 - fax 06 4820227
www.mdc.it
info@mddc.it

Il Movimento Difesa del Cittadino (MDC) è associazione di promozione sociale è nata a Roma nel 1987, con l'obiettivo di promuovere la tutela dei diritti dei cittadini consumatori, informandoli e dotandoli di strumenti giuridici di autodifesa, prestando assistenza e tutela tramite esperti.

E' riconosciuta quale associazione nazionale di consumatori e utenti ai sensi del Codice del Consumo e fa parte del Consiglio Nazionale dei Consumatori e degli Utenti (CNCU) presso il Ministero dello Sviluppo Economico e il Consumer's Forum.

E' presente in 16 regioni con 60 sedi che offrono ai soci servizi di consulenza e assistenza per contratti, bollette, condominio, rapporti con la Pubblica Amministrazione, sicurezza alimentare, problemi con banche e assicurazioni.

Per contattare le nostre sedi: www.mdc.it